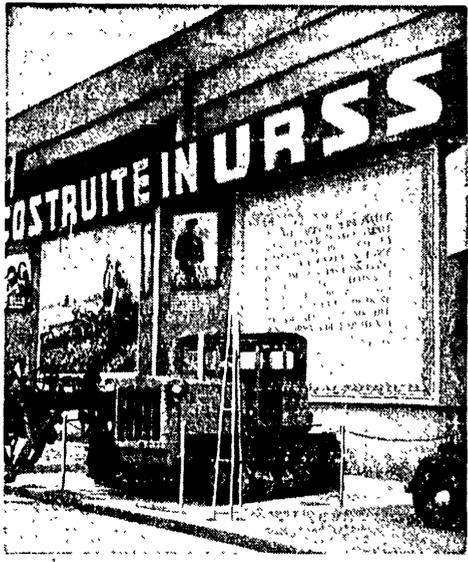


UN RACCONTO
MORTEN IL ROSSO
di MARTIN ANDERSEN NEXØ

Questo brano è tratto dal romanzo Morten il rosso (1945) di Martin Andersen Nexø, il grande scrittore danese. Il romanzo, polemicamente autobiografico, narra la storia del movimento operaio negli anni prima e dopo la guerra del 1914-1918, quando la società democratica si asserviva all'imperialismo, mentre nei diversi paesi si svolgevano le lotte per il progresso e la libertà.

Gli operai somigliavano in tutto e per tutto agli operai danesi, avevano le stesse abitudini semplici e sane, provavano le stesse gioie e le stesse sofferenze, erano uniti dallo stesso spirito di solidarietà. Ma adesso tutto sembrava improvvisamente diverso. Si sarebbe detto che quella che era stata la sua vita si era svoltata come una reazione prussiana stesa per diventare opinione comune. Non si parlava più alla folla, se ne parlava con entusiasmo; sembrava che il militarismo prussiano fin qui respinto contro i fautori di guerra, che nei circoli liberali e operai...



MILANO - Il settore che documenta alla Fiera le conquiste dell'industria sovietica continua a suscitare larghissimo interesse. Ecco uno scorcio del padiglione in cui sono esposti i nuovi tipi di numerose macchine per l'agricoltura prodotte nell'Unione Sovietica.

INTERVISTA CON IL COMPAGNO MARIO ZAFRED
Un contadino ribelle in un'opera musicale

Successo internazionale delle composizioni del maestro triestino. La battaglia per nuovi temi nella musica degli artisti socialisti.

L'unanime successo di pubblico e di critica ottenuto dal compagno Mario Zafred, critico musicale de L'Unità nei giorni scorsi all'Argentina con il suo Concerto per flauto e orchestra ci ha mosso ad avvicinare il giovane compositore triestino per chiedergli, anzitutto, notizia di cosa sta preparando per i prossimi mesi.

Da qualche tempo - ci ha risposto Zafred - lavoro intorno a un'opera lirica. E' la prima volta che mi provo nel melodramma - egli ha aggiunto con quell'entusiasmo che mi prova nel melodramma - egli ha aggiunto con quell'entusiasmo che mi prova nel melodramma...

probabilmente, la mia opera si chiamerà «Storia di un servo». E' la vicenda - ha proseguito Zafred - di un contadino che per tutta la vita ha lavorato in una fattoria, nell'Austria-Ungheria della seconda metà dell'Ottocento. Ed ecco che, dopo essere stato sfruttato e offeso in tutti i modi, egli viene dai padroni cacciato via dal fondo e gettato sul lastrico. Il vecchio ha coscienza del suo diritto di restare nella terra che ha lavorato e che gli è stata tolta. Parte, infatti, per Vienna e domanda di essere ricevuto dall'imperatore d'Austria. Per tutta risposta viene messo in carcere...



Mario Zafred

Occorre per i film scrivere musica molto seria, che dia modo alle grandi masse popolari, che frequentano le sale cinematografiche, di ascoltare musica semplice, viva e chiara, profondamente umana e non basata su virtuosismi tecnici e formalismi. Ho scritto - egli ha proseguito - in questi ultimi tempi il commento musicale di alcuni documentari sportivi, tra cui «Sentimenti IV» di Gianni Puccini e musicò il film sulla Resistenza che in questi giorni il regista Carlo Lizzani sta girando in Liguria: «Achtung! Banditi!».

Un giorno feci un viaggio assai lontano in un paese grande e non fatto a spillo in cui si viveva in una situazione che a'bbio suo spavento a morire. Il colpo più tremendo il professor l'abbia appena passato lo degano con gli occhi stralucanti dal terrore una vite topi una persona umana. Appena uscito fu della stazione si vide trascinato dalla folla e spinto in una stanza sotterranea ch'era certo una trappola con molle. A pranzo fu trattato molto male e poi fu lasciato in un'aula di attesa...

BREVE PROFILO DEL "PROCONSOLE" DELLA REAZIONE MONDIALE

I bollettini cabalistici principale arma di Mac Arthur

Una frase di Tito Livio - L'incontro a Wake col Presidente Truman Franco, Si Man Ri, Ciang Kai Scek, stretti amici del "Mikado bianco".



Truman e Mac Arthur fotografati durante il loro più recente incontro

Con quale fiducia e con quanto entusiasmo certo bollettino è arrivato a dire di avere - contata - 280 mila prigionieri e poco più in là, di averne invece - contati - 400.000. Mac Arthur non interessava la Corea in sé, di ciò egli non ha fatto mai mistero: quello che al generale importava era la guerra, l'aggressione alla Cina, il cosiddetto «roling back» che vuol dire «il ritirarsi».

Ma Arthur è stato ora silurato? Certamente egli è stato destituito e non certo perché il suo comportamento fosse «antioscialista», ma a causa dell'ondata di proteste (visti in tutto il mondo civile) che chiedevano la sua dimissione dall'URSS e della Cina. Ciò però che non è stato eliminato è il macarthismo, cioè la condizione politica che è stata imposta alla guerra...

Pausa della pace Truman si riconosceva nella politica del proconsole americano. Lo attuale presidente degli Stati Uniti ha sempre adottato la politica pro-americana di suo generale, ha ascoltato i suoi fantastici bollettini, che Vascinski gli all'ONU definì cabalistici, perché contraddittori, perché falsi. Truman ha lasciato che il «Mikado bianco» del Giappone facesse e imponesse la sua politica all'ONU con i comunicati del furente odio anticomunista, le carte e le battaglie più strane e incredibili. La stessa stampa americana...

«Non lo siamo affatto!», ripose il dottor Frank piuttosto aspramente. «Ci sono dei fatti che lo lasciano pensare. E' per questo che lo ho domandato perché siete su questa strada».

«Via, diciamo allora che è così. Insomma, l'operaio tedesco se ne sta, per così dire, sul nudo pavimento maledetto dov'è quello di cercare mercati per la sua produzione!».

«Di mercati mi pare ne abbiate abbastanza. Dovunque sono stato, in Italia, in Spagna, nel Marocco, il mercato era dominato completamente dai prodotti della industria tedesca».

«Di mercati mi pare ne abbiate abbastanza. Dovunque sono stato, in Italia, in Spagna, nel Marocco, il mercato era dominato completamente dai prodotti della industria tedesca».

«Di mercati mi pare ne abbiate abbastanza. Dovunque sono stato, in Italia, in Spagna, nel Marocco, il mercato era dominato completamente dai prodotti della industria tedesca».

«Di mercati mi pare ne abbiate abbastanza. Dovunque sono stato, in Italia, in Spagna, nel Marocco, il mercato era dominato completamente dai prodotti della industria tedesca».

Morten aveva visitato quasi tutte le città tedesche e sempre vi si era trovato come a casa propria.

Morten aveva visitato quasi tutte le città tedesche e sempre vi si era trovato come a casa propria.

Morten aveva visitato quasi tutte le città tedesche e sempre vi si era trovato come a casa propria.

LE PRIME A ROMA
SUGLI SCHERMI
Pelle di bronzo
Il protagonista di questo film è un uomo che per aver inventato un nuovo tipo di coltello anticida è famoso, ammirato, venerato - in tutta l'America. La donna da lui amata si veste - generalmente - da uomo e impugna pistole minacciando morte a destra e a sinistra. In più ci sono gli indiani, padroni di un territorio ricco d'argento. Il grande inventore ha trovato il sistema di farsi ricco: prendere l'argento. Riesce perfino a ottenere il permesso degli indiani. Alcuni «bianchi» meno intelligenti di lui vogliono l'argento immediatamente, con la forza, stracciando il trattato di pace e aprendo la guerra contro gli indiani. L'accoltellatore però riesce a sventare la congiura, a prendere l'argento ed a sposare la sua amabile compagna. Il film vuol sembrare anti-razzista, ma suo malgrado riesce a dimostrare efficacemente una volta di più quale sia il vero volto della civiltà americana: cupidigia di danaro, violenza, ipocrisia. Il pubblico dell'Adriano ha riso abbondantemente, accompagnando ogni pistoletata con il faticoso «ooooo-uum» con cui i tifosi dello stadio salutano i calci di rinvio. Il film è scadentissimo: si serve d'un colore pessimo, è una recitazione ridicola. Regia, George Sherman. Interpreti, Mau-

LE PRIME A ROMA
SUGLI SCHERMI
Canzoni per le strade
Il cinema italiano va difeso non soltanto dai film americani, ma anche da questi polpettoni del genere comico-sentimentale-musicale ecc. ecc. Canzoni per le strade prende come spunto per la sua storia la infertilità di un popolaresimo cantante della radio e del varietà: Luciano Tajoli. Su questa «attrazione» - il Tajoli, che è un ottimo cantante, ha le due gambe archilosate - il regista Mario Landi ha costruito la sua storia servendosi di una cieca e di una banda di mendicanti. Qualche battuta la qualunquista e il guatto è vero. Non sappiamo, però, se esista la poesia per un attore come Carlo Ninchi. E ci fa pena vedere spredate tante intelligenze di tecnici, di attori, per tali boiate, che fa pena pensare che con gli stessi mezzi finanziari - e forse anche con meno - si potrebbe girare un Paisà o un Sole sorge ancora.
TEATRO
Caviale per il generale
Forse George S. George ed Eugenio Leonelli hanno composto il loro spettacolo farsesco «Caviale per il generale» per contrapporsi alla «Questione russa» di S. Monov, anch'essa scritta subito dopo la guerra sul medesimo problema, la possibilità cioè di una coesistenza pacifica tra sovietici e americani. Ma il tema - che gli anni trascorsi hanno reso sempre più drammaticamente attuale - quanto era ampiamente sviluppato nell'opera di Simonov attraverso lo smascheramento delle forze che si oppongono alla pace, altrettanto diventa in questo pasticcio americano il pretesto per una grottesca idiozia. Non...

LE AVVENTURE DI CUGCOLINO
Improvvisa successo in una legna un topi con la laurea da dottore di nome Cuccolino da Bologna e s'addirittura a fare il traditore.
Un giorno feci un viaggio assai lontano in un paese grande e non fatto a spillo in cui si viveva in una situazione che a'bbio suo spavento a morire.
Il colpo più tremendo il professor l'abbia appena passato lo degano con gli occhi stralucanti dal terrore una vite topi una persona umana.
Appena uscito fu della stazione si vide trascinato dalla folla e spinto in una stanza sotterranea ch'era certo una trappola con molle.
A pranzo fu trattato molto male e poi fu lasciato in un'aula di attesa.
Un giorno feci un viaggio assai lontano in un paese grande e non fatto a spillo in cui si viveva in una situazione che a'bbio suo spavento a morire.
Il colpo più tremendo il professor l'abbia appena passato lo degano con gli occhi stralucanti dal terrore una vite topi una persona umana.
Appena uscito fu della stazione si vide trascinato dalla folla e spinto in una stanza sotterranea ch'era certo una trappola con molle.
A pranzo fu trattato molto male e poi fu lasciato in un'aula di attesa.
Un giorno feci un viaggio assai lontano in un paese grande e non fatto a spillo in cui si viveva in una situazione che a'bbio suo spavento a morire.
Il colpo più tremendo il professor l'abbia appena passato lo degano con gli occhi stralucanti dal terrore una vite topi una persona umana.
Appena uscito fu della stazione si vide trascinato dalla folla e spinto in una stanza sotterranea ch'era certo una trappola con molle.
A pranzo fu trattato molto male e poi fu lasciato in un'aula di attesa.

MUSICA
Musica contemporanea
Ha avuto luogo ieri, al Teatro della Arca, il primo concerto di musica contemporanea organizzato dall'Istituto Universitario Concerti, in collaborazione con la Sezione Italiana della Società Musica Contemporanea.
Il programma, comprendente la direzione di ben sette compositori - Aldigheri, Cortese, Dallapiccola, Abbado, Colonna, Turchi e Mainardi - ha interessato il pubblico che ha applaudito cordialmente i...

La Lotteria di Monza
Il Ministero delle Finanze - Ispettorato Generale per il Lotto e Lotterie - comunica che si è iniziata la vendita dei biglietti della Lotteria di Monza abbinata al IV Gran Premio dell'Autodrome che si correrà a Monza il 13 maggio p.v. I biglietti in vendita al prezzo di L. 200 (mezzo biglietto L. 100) concorrono ad un Monte Premi garantito di 80 milioni.
I premi saranno assegnati esclusivamente a biglietti venduti. L'eventuale netto degli incassi della Lotteria di Monza sarà devoluto ad opere assistenziali.